

Giornale di Sicilia 22 Settembre 2016

In cinque nel giro di marijuana, pesanti le richieste dell'accusa

Quattro condanne ed un rinvio a giudizio sono stati chiesti dall'accusa nell'udienza preliminare che scaturisce da un filone investigativo dell'operazione "Refriger". L'indagine, scattata in due fasi, ha stroncato uno spaccio di droga al rione Mangialupi. Al vaglio del gup Maria Militello due episodi che risalgono al 2012 e riguardano la detenzione di marijuana. L'udienza preliminare è nei confronti di Francesco Turiano, Simona Bonasera, Pietro Coppolino, Salvatore Pino ed Eugenio Paone. Il pubblico ministero Roberta La Speme ha chiesto pesanti condanne per tutti tranne che per Turiano, l'unico a non aver optato per il rito abbreviato.

In particolare il rappresentante dell'accusa ha proposto la condanna a 7 anni per Bonasera, inoltre ha chiesto 6 anni e 6 mesi per Coppolino e Pino e 4 anni per Eugenio Paone. Infine per Turiano ha rinnovato la richiesta di rinvio a giudizio. Tutti con Eugenio Paone nei cui confronti si è proceduto separatamente, dovevano rispondere della detenzione di quattro chili di marijuana. Si tratta di un episodio che risale al 15 ottobre 2012 per il quale Paone è stato già giudicato a parte.

Paone e Bonasera devono invece rispondere anche della detenzione di 4,3 grammi di marijuana e di 13 grammi di hashish ritrovata a novembre 2012. Si tratta di contestazioni formulate sulla scorta di informative della sezione narcotici della Squadra mobile, indagini ed altri accertamenti. Il processo è stato rinviato al 5 ottobre prossimo quando la parola passerà alla difesa rappresentata dagli avvocati Salvatore Silvestro, Giuseppe Bonavita, Tino Celi e Rosa Duca. L'operazione "Refriger" scattata a giugno 2013. Aveva stroncato un traffico di droga a Mangialupi e fatto luce sulla catena di sequestri di ingenti quantitativi di armi e stupefacenti eseguiti dalla Squadra mobile tra settembre 2012 e febbraio 2013. A giugno 2016 è scattata l'operazione "Refriger 2" che ha inferto un altro colpo allo spaccio di droga a Mangialupi.

Letizia Barbera